



# LE PRATICHE CULTURALI NELLA SVIZZERA ITALIANA

## QUALI SPECIFICITÀ RISPETTO AI DATI NAZIONALI?

Olivier Moeschler

Ufficio federale di statistica (UST)

*Esistono delle specificità tra le pratiche culturali diffuse nella Svizzera italiana rispetto a quelle riscontrabili a livello globale nazionale? Se sì, qual è l'immagine generale tratteggiata dalle abitudini culturali diffuse in questa regione del paese?*

*Alcune risposte a queste domande verranno fornite attraverso questa analisi, basata principalmente sui risultati di un'indagine svolta nel 2014 dall'Ufficio federale di statistica (UST)<sup>1</sup>.*

*L'analisi qui proposta riguarda la frequentazione delle istituzioni culturali – con degli approfondimenti sul cinema e la musica – nonché gli svaghi e le attività culturali praticate a livello amatoriale. Per quasi tutte queste attività si registrano delle peculiarità che differenziano la Svizzera italiana<sup>2</sup> rispetto al resto della Svizzera. Questi scarti tratteggiano una carta del tutto specifica e a volte sorprendente delle pratiche culturali al Sud delle Alpi.*

### **Uscite culturali meno diffuse, fa eccezione la danza**

L'osservazione del tasso di frequentazione delle istituzioni culturali restituisce un'immagine abbastanza coerente. Come mostrato nel grafico [F. 1], per tutte le uscite culturali il tasso registrato nella Svizzera italiana è più contenuto rispetto a quanto riscontrato in almeno un'altra (spesso in entrambe) grande regione linguistica del paese. L'unica eccezione a questo quadro relativamente uniforme è rappresentata dagli spettacoli di danza e balletto, di fatto l'unica uscita culturale, tra quelle considerate nell'indagine, ad essere più diffusa nella Svizzera italiana.

I dati permettono peraltro di isolare un dettaglio interessante: se la frequentazione di biblioteche e mediateche risulta globalmente meno diffusa nella Svizzera italiana, la differenza è da imputare soprattutto alle visite per scopi privati nel tempo libero. Allorché le visite sono da ricondurre al lavoro o alla formazione, dunque meno legate alla libera scelta degli interpellati, non si riscontrano invece differenze tra regioni linguistiche.

### **Cinema: i festival del film, una specificità ticinese ... ma continua a calare il pubblico nelle sale**

Il grafico [F. 1] mostra come gli abitanti della Svizzera italiana vanno meno al cinema rispetto agli svizzeri tedeschi e ai romandi, con scarti che possono anche oltrepassare i 10 punti percentuali. Un approfondimento sul cinema permetterà ora di precisare queste tendenze.

Il grafico [F. 2] rivela che la differenza è ancor più ampia allorché ci si concentra sui film di fiction. La stessa permane, ma in misura molto meno importante, se spostiamo l'attenzione sui documentari visti al cinema. I blockbusters e i film svizzeri risultano nettamente meno visti in sala dagli abitanti della Svizzera italiana; quest'ultimo risultato non deve stupire, considerata la modesta parte di film svizzero-italiani prodotti e distribuiti nelle sale.

L'unica vera eccezione in questo contesto, è rappresentata dai festival cinematografici. Come mostra il grafico [F. 3], gli individui domiciliati nella Svizzera italiana frequentano queste manifestazioni in misura quasi doppia rispetto ai romandi e all'incirca tripla se raffrontati agli svizzeri tedeschi. La frequentazione dei festival cinematografici emerge dunque come una vera

<sup>1</sup> L'indagine su lingua, religione e cultura (ILRC) è stata svolta tra marzo e dicembre 2014 presso circa 16.500 persone residenti in Svizzera. I risultati concernono i dodici mesi precedenti l'inchiesta. Per maggiori dettagli sull'indagine, si rimanda al sito dell'UST: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/popolazione/rilevazioni/esrk.html>.

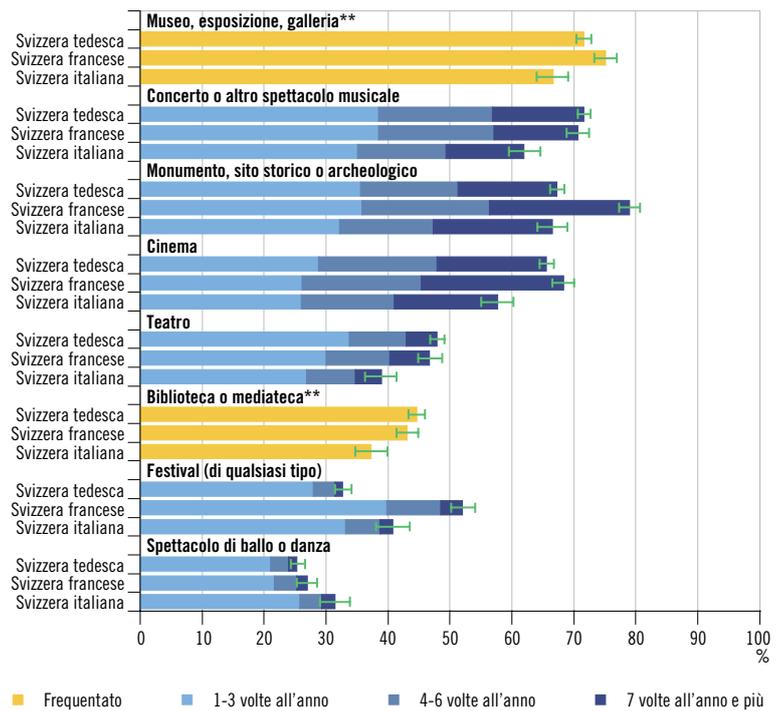
<sup>2</sup> Formata dal Ticino e dai comuni del Grigione italiano. I termini "svizzero-tedeschi", "svizzero-francesi" o "romandi" qui utilizzati fanno sempre riferimento alla popolazione residente in una regione.



foto TI Press / Benedetto Galli

**F.1**

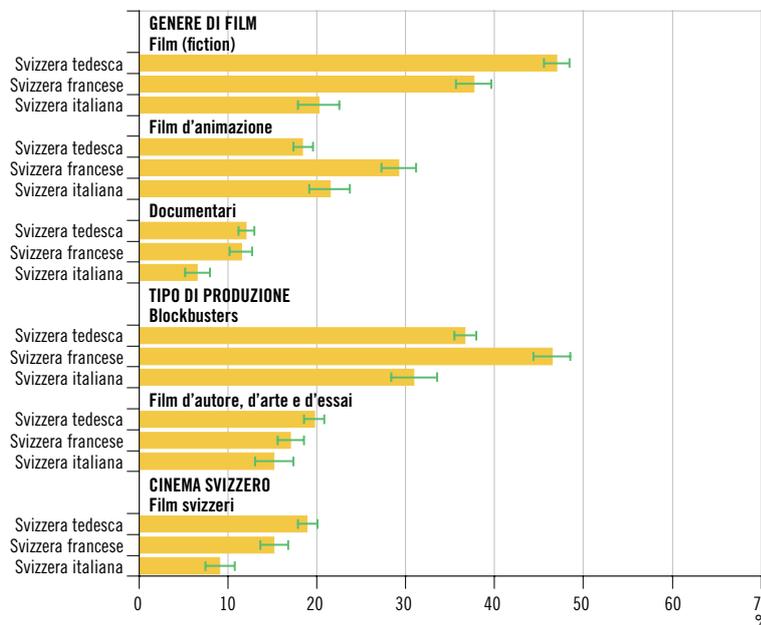
**Persone che hanno frequentato istituzioni culturali nei dodici mesi precedenti l'indagine (in %), secondo il tipo di istituzione e l'intensità, per regione linguistica, 2014\***



\* Le barre orizzontali rappresentano gli intervalli di confidenza al 95%, per il totale di persone che hanno frequentato.  
 \*\* Per le biblioteche e i musei, il dato proviene dall'aggregazione di diverse domande. Viene dunque pubblicato solo il tasso di frequentazione totale.  
 Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

**F.2**

**Persone che hanno visto film al cinema nei dodici mesi precedenti l'indagine (in %), secondo il genere di film, per regione linguistica\***



\* Le barre orizzontali rappresentano gli intervalli di confidenza al 95%.  
 Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

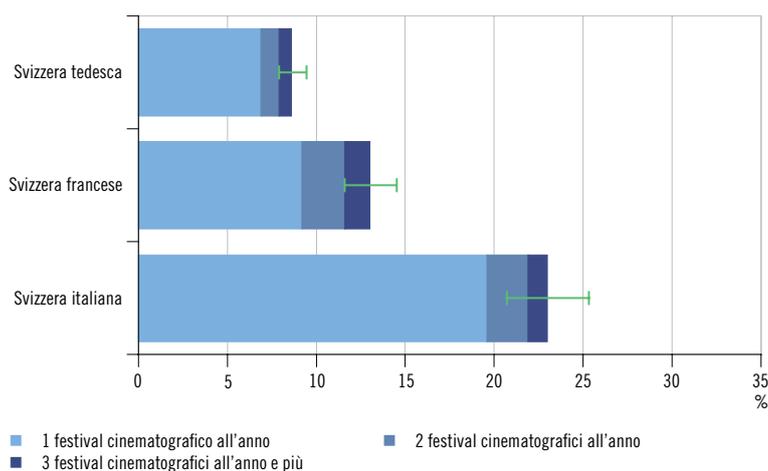
e propria “specificità ticinese” – la presenza a Locarno della più grande manifestazione sul territorio nazionale ha certamente un ruolo determinante in questo risultato.

Le cifre sulla visione di film in privato possono forse in parte spiegare il relativo disinter-

se osservato per le uscite al cinema, suggerendo un fenomeno di ripiegamento nella sfera privata in questo campo (cui fanno eccezione, come abbiamo visto, i festival cinematografici). In effetti, il tasso di persone che hanno visto almeno un film in privato nel corso dell'ultimo anno – su

## F.3

Persone che hanno frequentato dei festival cinematografici nei dodici mesi precedenti l'indagine (in %), secondo l'intensità, per regione linguistica\*



\* Le barre orizzontali rappresentano gli intervalli di confidenza al 95%, per il totale di persone che hanno frequentato.

Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)



piccolo schermo, a casa propria o altrove – non è più basso nella Svizzera italiana che altrove. Il grafico [F.4] mostra anzi che, per diversi tipi di film, la zona italoфона non è, quando si tratta di visioni in privato, da meno.

Le statistiche sull'utilizzo dei media, dal canto loro, sono categoriche: è nella Svizzera italiana che si guarda di più la televisione, di gran lunga. Il consumo televisivo quotidiano medio vi si attesta infatti a 172 minuti, contro 144 nella

Svizzera romanda e 124 nella Svizzera tedesca<sup>3</sup>.

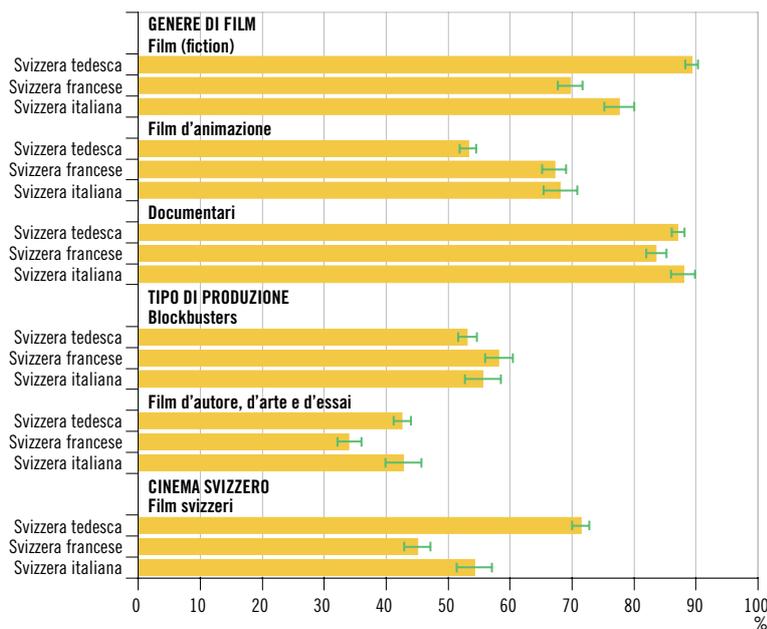
Le statistiche del cinema, dal canto loro, avvalorano i segnali fin qui emersi sulla scarsa propensione per le uscite al cinema al Sud delle Alpi, fenomeno questo che sembra peraltro crescere nel corso degli ultimi anni. Allorché in media ogni svizzero-tedesco è andato, nel corso del 2016, 1,5 volte al cinema e ogni romando perfino 2,1 volte, nella Svizzera italiana si contano solo 0,9 entrate al cinema per abitante. La proporzione

<sup>3</sup> Dati per il 2015. Questo dato – rimasto piuttosto stabile negli ultimi anni – comprende anche, dal 2013, il consumo tv in differita, attraverso il televisore o un computer. Si vedano per i dettagli le statistiche sui media dell'UST: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/ffr/home/statistiques/culture-medias-societe-information-sport/medias/offre-utilisation/television.html>.



F. 4

Persone che hanno visto film in privato, nei dodici mesi precedenti l'indagine (in %), secondo il genere di film, per regione linguistica\*



\* Le barre orizzontali rappresentano gli intervalli di confidenza al 95%, per il totale di persone che hanno frequentato.

Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

ne di biglietti di entrata venduti nella Svizzera italiana è d'altro canto, con il 2,4% delle vendite totali in Svizzera, più piccola della proporzione di abitanti di questa regione linguistica (circa il 4,5% della popolazione nazionale). Negli ultimi dieci anni, per di più, la parte di biglietti venduta nella Svizzera italiana è considerevolmente diminuita (rappresentava ancora il 3,7% nel 2005), allorché è rimasta invariata nella Svizzera tedesca (attorno al 66%) ed è leggermente aumentata in Romandia (da 29,5% a 32,6%)<sup>4</sup>.

L'evoluzione dell'infrastruttura cinematografica svolge essa stessa un ruolo: dalla metà degli anni '60 si è ridotta su tutto il territorio nazionale,

ma la diminuzione registrata nella Svizzera italiana è di gran lunga la più drastica. La tabella [7. 1] mostra come tra il 1966 e il 2016 il numero di cinematografi, di sale e di poltrone sia diminuito in maniera più netta a Sud delle Alpi che globalmente in Svizzera. Oggigiorno non restano che un quarto dei cinematografi e delle poltrone e la metà delle sale che erano in uso nell'infrastruttura cinematografica della Svizzera italiana 50 anni fa. Anche limitandosi agli ultimi 10 anni, il cantone che ospita il più grande festival del film del paese ha perso un quinto delle sue sale e circa un terzo dei cinematografi e delle poltrone, dati anche questi molto più elevati rispetto alla media nazionale<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Si vedano le statistiche sul cinema dell'UST: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/culture-medias-societe-information-sport/culture/film-cinema/entrees-et-films-en-priv.html>.

<sup>5</sup> I dati provengono dalla base dati interattiva "Stat-Tab", delle statistiche sul cinema: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/culture-medias-societe-information-sport/culture/film-cinema/infrastructures.html>.

## T. 1

## Infrastruttura cinematografica, secondo i cinematografi, le sale e le poltrone, in Svizzera e nella Svizzera italiana, 1966-2016

	Svizzera (totale)			Svizzera italiana		
	Cinematografi	Sale	Poltrone	Cinematografi	Sale	Poltrone
1966	634	635	230.320	46	46	14.514
1976	500	504	182.934	27	27	9.963
1986	357	412	116.788	19	22	7.273
1996	322	441	100.864	18	23	6.080
2006	319	547	111.137	17	28	5.984
2016	278	575	104.008	12	22	4.008
Evoluzione rispetto al 1966	-56%	-9%	-55%	-74%	-52%	-72%
Evoluzione rispetto al 2006	-13%	-5%	-6%	-29%	-21%	-33%

Fonte: UST – Statistica dei film e del cinema

### Musica: jazz e blues in concerto e molta radio in privato

Passando alla musica, ascoltata in concerto o in privato, il grafico [F. 1] mostrava un tasso di frequentazione dei concerti nettamente più basso nella zona italoфона che nel resto della Svizzera. Il grafico [F. 5] permette di notare come allorché alcuni concerti riscuotono lo stesso successo nelle tre zone linguistiche (senza troppe sorprese: i concerti pop/rock e di musica leggera), altri generi sono preferiti nell'una o nell'altra regione. È il caso ad esempio per i concerti di musica classica, che hanno maggior seguito nella Svizzera tedesca e per le esibizioni cantautorali, che riscuotono maggior successo in Romandia<sup>6</sup>. Nella Svizzera italiana, a stagiarsi sono i concerti jazz, blues, country, gospel, soul, ... Analogamente a quanto visto in precedenza per i festival cinematografici, la presenza in Ticino di diverse manifestazioni dedicate a questi generi, alcune anche di ampia risonanza, può contribuire a spiegare questo risultato (si pensi a Estival Jazz, JazzAscona, Blues to Bop Festival, Bellinzona Blues Sessions, Vallemaggia Magic Blues, ...).

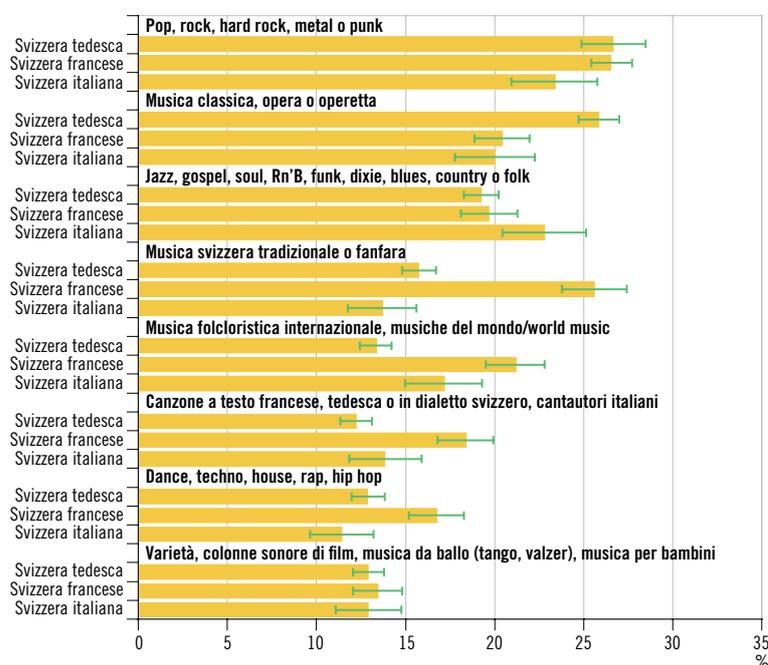
Gli abitanti della Svizzera italiana ascoltano più musica in privato, analogamente a quanto abbiamo osservato – mutatis mutandis – per il cinema? Le cifre sembrano suggerire di sì: la durata media di ascolto quotidiano della radio è nettamente più alta nella zona italoфона (104 minuti) che in Romandia (86 minuti) e analoga a quella registrata nella Svizzera tedesca (105 minuti)<sup>7</sup>.

### Svaghi e pratiche culturali a livello amatoriale: artigianato, canto e ... feste

Gli abitanti della Svizzera italiana escono più sovente nel tempo libero rispetto a quelli delle altre regioni o si dedicano maggiormente a pratiche culturali a livello amatoriale? Le uscite culturali che abbiamo visto essere meno frequenti non vengono compensate da maggiori attività culturali svolte anche a casa propria. Al Sud delle Alpi non ci si dedica infatti maggiormente al disegno, alla scultura, alla fotografia, al cinema, al teatro amatoriale, alla danza o alla

## F. 5

Persone che hanno assistito a concerti nei dodici mesi precedenti l'indagine (in %), secondo il genere musicale, per regione linguistica\*



\* Le barre orizzontali rappresentano gli intervalli di confidenza al 95%.  
Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

scrittura rispetto al resto della Svizzera. La pratica di suonare uno strumento musicale è anzi meno diffusa rispetto alla Svizzera tedesca. Ci sono tuttavia due attività che risultano più praticate nella Svizzera italiana: il canto e l'artigianato (terracotta, ceramica, ...).

Nel tempo libero, le abitudini al Sud delle Alpi non si differenziano a loro volta molto rispetto alle tendenze emerse nel resto della Svizzera. Vengono dunque apprezzate nella stessa misura le passeggiate e le uscite con gli amici, di fatto le due attività più diffuse in tutte le zone linguistiche. Andare ad assistere a degli eventi sportivi e trascorrere delle serate in discoteca sono altresì delle pratiche diffuse nella stessa misura nelle diverse zone linguistiche. Notiamo d'altro canto come gli svaghi maggiormente legati alla disponibilità di infrastrutture come

<sup>6</sup> Nel questionario la domanda considerava generalmente il genere "canzone a testo", in francese, tedesco, svizzero-tedesco e italiano.

<sup>7</sup> Compreso l'ascolto in differita. Si vedano le statistiche sui media: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/culture-medias-societe-information-sport/medias/offre-utilisation/radio.html>.



foto T1 Press / Benedetto Galli



foto T1 Press / Samuel Galay

le visite allo zoo, al circo o gli spettacoli light and sound – risultino molto meno diffusi nella Svizzera italiana. In questa regione si frequentano anche in misura minore le grandi feste urbane (come la Streetparade a Zurigo). D'altro canto, emerge una specificità latina: nella Svizzera italiana come in Romania ci si reca più volentieri che in Svizzera tedesca a feste di paese e sagre, e ancor più sovente a grandi feste tradizionali come il primo agosto o il carnevale.

#### **Conclusioni: un ripiegamento nel privato?**

L'analisi qui proposta, data l'impostazione comparativa, potrebbe erroneamente suggerire l'immagine di una Svizzera italiana in cui le pratiche culturali sono merce rara. La realtà è tutt'altra: quasi il 70% degli abitanti di questa

regione hanno frequentato un museo, un'esposizione o una galleria d'arte nell'ultimo anno e una proporzione simile ha visitato monumenti o siti archeologici. Sono circa il 60% quelli che hanno assistito a concerti o a proiezioni cinematografiche, mentre quasi il 40% sono stati a teatro. Tuttavia, come abbiamo visto, le cifre sono generalmente più basse di quelle fatte registrare in almeno un'altra zona linguistica (spesso in entrambe). Un'analisi più approfondita delle attività legate al cinema e alla musica suggerisce l'ipotesi di un certo ripiegamento nella sfera privata, riscontrabile nella Svizzera italiana, dove tuttavia emergono eccezioni quali i festival cinematografici; i concerti jazz e blues e le feste paesane e tradizionali, con queste ultime che rappresentano apparentemente una specificità latina. La durata media quotidiana di ascolto



foto TI Press / Pablo Giannazzi

radiofonico è elevata al Sud delle Alpi mentre il tempo dedicato alle emissioni televisive (quasi tre ore al giorno) è di gran lunga maggiore rispetto a quello riscontrabile nelle altre due regioni del paese.

Gli alti tassi riscontrabili nei settori in cui il Ticino dispone di manifestazioni di alto livello – come i festival cinematografici e i concerti jazz e blues – sono l’eccezione che conferma la regola, proponendo per di più una possibile spiegazione. Il relativo ripiegamento verso il privato riscontrabile nella Svizzera italiana potrebbe essere posto in relazione da una parte con un’offerta caratterizzata dall’assenza di grandi istituzioni culturali di richiamo per alcuni settori, dall’altra con la posizione geografica che tende a separare la Svizzera italiana dal resto del paese. Un’analisi più approfondita sulle motivazioni e gli ostacoli menzionati dai partecipanti all’indagine circa l’intensità della propria partecipazione culturale, nella Svizzera italiana e nelle altre regioni, potrebbe permettere di verificare questa ipotesi. Un’altra pista di ricerca potrebbe considerare l’utilizzo della banca dati sugli eventi e le istituzioni culturali creata e curata dall’Osservatorio culturale del Cantone Ticino<sup>8</sup>. L’importante lavoro di comparazione con gli altri cantoni, in questo caso, sarebbe però reso difficile dalla mancata presenza, in diversi contesti, di repertori di questo tipo e profondità. Una simile analisi potrebbe d’altro canto contribuire a dimostrare la solidità dell’ipotesi qui formulata sul ruolo dell’infrastruttura culturale presente nella Svizzera italiana e, più generalmente, a meglio comprendere la complessa articolazione che si dipana tra offerta e domanda culturale in una regione (Rössel e Weingartner 2016). L’apertura nel 2015

– dunque dopo lo svolgimento dell’indagine al centro di questa analisi – del centro culturale LAC di Lugano, che si occupa sia di arti espositive che rappresentative (teatro, musica, ...) ha molto probabilmente già influito sui dati: una tendenza che vedremo forse confermata in occasione della prossima indagine sulle pratiche culturali in Svizzera, prevista per il 2019.

<sup>8</sup> Queste proposte sono in parte considerate in questo stesso numero, alle pp. 12-29 (Stanga 2017).

#### Bibliografia

Rössel, Jörg et Weingartner, Sebastian. (2016). Opportunities for cultural consumption: How is cultural participation in Switzerland shaped by regional cultural infrastructure?, in *Rationality and Society*, Vol. 28(4), 363–385.

Stanga, Mauro. (2017). La fruizione culturale nella Svizzera italiana: un’utenza variegata, tra accumulatori e disinteressati. *Dati*. XVII, 1, 12-29.

UST. (2016). *Attività culturali in Svizzera 2014. Film, cinema e festival cinematografici*, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel. Disponibile in: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/cultura-media-societa-informazione-sport.assetdetail.447329.html>. (16.05.2017)

UST. (2016). *Le attività culturali e del tempo libero in Svizzera. Primi risultati dell’indagine 2014*, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel. Disponibile in: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/cultura-media-societa-informazione-sport/cultura/pratiche-culturali.assetdetail.349946.html>. (16.05.2017)

UST, *Statistica delle pratiche culturali*: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/cultura-media-societa-informazione-sport/cultura/pratiche-culturali.html>.

UST, *Statistica del film e del cinema (in francese o tedesco)*: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/culture-medias-societe-information-sport/culture/film-cinema.html>.

UST, *Statistica delle media (in francese o tedesco)*: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/culture-medias-societe-information-sport/medias.html>.